

# Dirigere la sfera per comprenderne gli influssi futuri.

di  
Lucia Bellizia

*Ducunt volentem fata, nolentem trahunt.* (1)

**Seneca minor,  
Epistulae Morales ad Lucilium (107, 11)**

E' la tecnica delle direzioni il primo strumento che l'astrologo deve possedere per poter prevedere i tempi futuri. Il tema natale fotografa infatti le posizioni degli astri nello Zodiaco e nel mondo al momento della nascita, componendo un mosaico che ben ci illustra caratteristiche e potenzialità del soggetto in esame: ma perché il destino di questi si compia occorre che quegli stessi astri dalla posizione iniziale si muovano, si *dirigano* verso gli angoli o verso altri astri. E questo cammino si compie secondo il moto della sfera: dunque l'*apotelesmatico* potrà pronunciare i suoi giudizi solo dopo averla *diretta*. Operazione che non gli sarà possibile se, come abbiamo più volte ripetuto (forse fino al tedio per il lettore) egli non è innanzitutto un matematico e non possiede saldamente la conoscenza dei moti del cielo. Si tratta di una sfida esaltante, che corona i lunghi anni trascorsi nello studio della meccanica celeste, per l'astrologo che oggi viene detto *classico* e che idealmente si ricollega al lavoro degli antichi astronomi greci, che seppero tradurre l'osservazione visiva, già patrimonio orientale, in un modello matematico e geometrico, che avrebbe portato, dal V° al II° secolo a.C., da Metone ad Ipparco, alla nascita della trigonometria sferica (2).

Le sole che possono legittimamente esser definite *direzioni* (περίπατος in greco, laddove περιπατέω vuol dire passeggiare e *directio* in latino) sono infatti quelle che si fondano sui moti reali; sono quelle di cui hanno parlato gli astrologi dall'antichità fino al Rinascimento. Difficile delinearne la storia: ne troviamo traccia nelle *Anthologiai* dell'antiocheno Vettio Valente (3), nella *Tetrabiblos* di Claudio Tolomeo (4), che contemporaneamente a lui visse ed operò ad Alessandria, nel trattato di Retorio, che espose un metodo che passerà poi al medioevo latino come quello "dell'Alcabizio" (5). E' nel Rinascimento tuttavia che al sistema orario fu data una sistemazione organica, che comprendeva sia il domificare che il dirigere, da Girolamo Diedo prima e da Placido Titi poi (6). E questi sono i principi che seguiremo, in quanto coerenti con quel che abbiamo sperimentato ed esposto in precedenti lavori.

Questa tecnica previsionale è indispensabile dunque all'astrologo che voglia giudicare su quel che accadrà, tuttavia non gli è sufficiente: perché il giudizio sia completo dovrà abbinarla (7) a quelle della Rivoluzione Solare e della Profezione. La Rivoluzione Solare, la figura eretta cioè per il momento del *return* in longitudine del Sole sulla posizione natale, crediamo sia delle tre quella meglio nota agli astrologi moderni: ne dettò le regole di confronto con quella natale l'ucraino Alexandre Volguine nel suo libro *La technique des Revolutions solaires*, più volte ampliato dal 1937 in avanti, riportando l'attenzione su una tecnica anch'essa antichissima. In questo studioso si fece strada un convincimento nuovo (8) rispetto alla tradizione sul luogo per il quale il tema di Rivoluzione debba essere disegnato, che divenne non più quello di nascita, bensì quello nel quale il soggetto si trova al momento del compleanno. Il nostro connazionale e contemporaneo Ciro Discepolo si è spinto in numerose opere (9) più avanti con la Rivoluzione Solare Mirata (RSM), che consiste nello

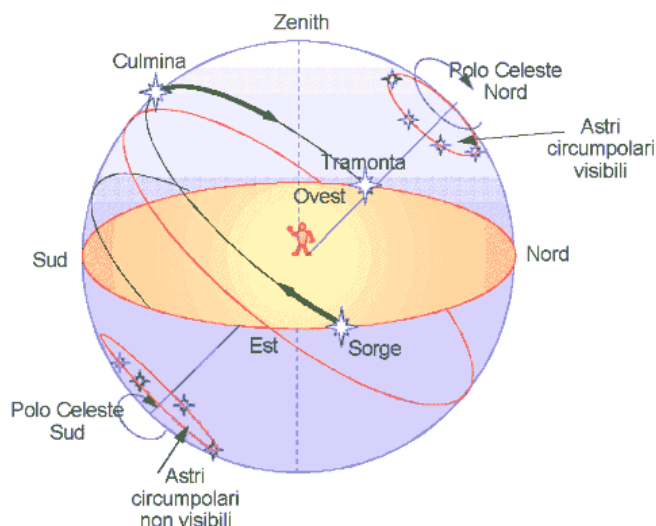
scegliere la località più opportuna nella quale trascorrere il momento del *return* del Sole, in modo da assicurarsi per l'anno a seguire, grazie ad una diversa domificazione, un cielo soddisfacente. Meno nota la tecnica della Profezione: perfezione - come spiega Giuseppe Bezza nel suo articolo "La profezione. Come si calcola, come si interpreta" (10) - viene dal verbo latino *perficere* e cioè *condurre a termine*. *Perfectio* significa quindi compimento e profectio ne costituisce la corruzione. Giungono a compimento secondo l'astrologia antica l'oroscopo (e cioè l'Ascendente), il culmine (e cioè il Medio Cielo) e gli astri di natività, secondo un movimento ciclico che ogni 12 anni li fa ritornare sulla posizione di partenza. La figura natale è quindi soggetta ad un ciclo duodecennale in cui anno dopo anno Ascendente, Medio Cielo ed astri avanzano di un segno (11).

Come combinare queste tre tecniche? Occorre prima guardare quali eventi sono segnalati dalle Direzioni: se essi appaiono anche nella Rivoluzione e nella Profezione, possono essere ritenuti certi e i loro esiti dipendono dalla condizione e dalla forza in natività ed in rivoluzione degli astri coinvolti. Se viceversa un evento non è presente nelle Direzioni, ma solo nelle altre due figure, o diviene incerto o la sua importanza e durata ne risultano attenuate.

## La tecnica

La *directio* è, dicevamo, un movimento della sfera e la rotazione che a questa va impressa perché due punti si incontrino viene detta *arco di direzione* e viene espressa in gradi, che occorrerà poi convertire in anni, mesi e giorni per determinare il tempo in cui si compiranno gli eventi annunciati dal significato dei due punti che si incontrano. E un solo moto è possibile, in quanto reale agli occhi dell'osservatore: quello diurno, che incessantemente si svolge da oriente ad occidente, dalla nascita alla morte ed oltre.

Opereremo quindi nella sfera locale (Fig.1).



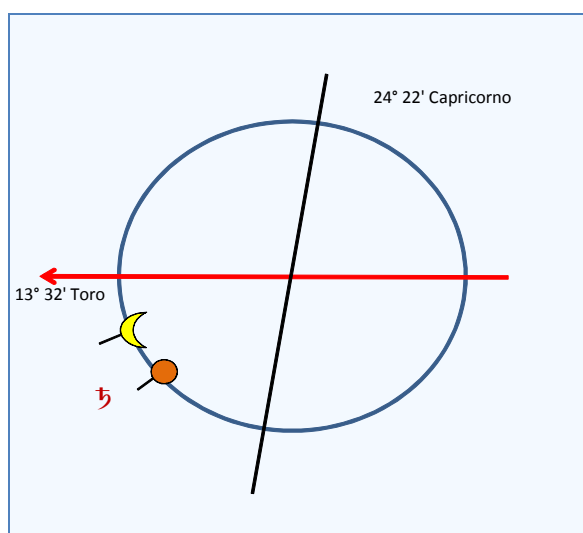
**Fig. 1: La sfera locale per un osservatore alla latitudine di circa 45° Nord**

La tecnica è complessa, ma accessibile. La conosciamo per averla appresa seguendo le Lezioni di Cielo e Terra (8) e ad esse rimandiamo per ogni ulteriore approfondimento. Ne illustriamo qui i rudimenti, in modo che il lettore abbia chiare le premesse sulle quali si fonderanno le nostre successive argomentazioni.

Cominciamo col dire che, se uno è il moto, quello della sfera locale (5), due sono le direzioni che possono esser prese in considerazione:

- ★ nello Zodiaco
- ★ nel mondo

Siano A e B i due astri che vogliamo dirigere, laddove A precede B nel moto diurno e lo segue quindi nel moto dello Zodiaco (Fig. 2):



**Fig. 2: La Luna (A) precede Saturno (B) nel moto diurno.**

Un'identità di luogo è impossibile in quanto i due astri si muovono su paralleli di declinazione differenti: l'unica relazione tra di essi tale da significare un'unione diviene l'identità di DH. Dirigere è quindi portare un astro al circolo orario dell'altro. Il primo dato da calcolare è perciò la differenza in DH tra i due (DHH). Essa andrà poi moltiplicata per l'ora temporale diurna e/o notturna di B (a seconda che l'astro si muova sopra o sotto l'orizzonte o in entrambi i luoghi), con la formula

$$DHH * HT(B)$$

Il prodotto è l'arco di direzione cercato. Tutte queste cose dette,

- ★ nello Zodiaco dovremo portare con moto apparentemente sinistrorso A verso B. Ci serviremo della distanza oraria (DH) del grado eclittico di B e di quella di A. Di B viene quindi assunta la sola longitudine, di A il corpo (longitudine e latitudine). Parleremo di direzione nello Zodiaco, ma più correttamente dovremmo dire direzione nel mondo del grado di B ad A.
- ★ nel mondo dovremo portare con moto destrorso il corpo di B al corpo di A. Di entrambi considereremo longitudine e latitudine. E' questa la direzione nel mondo di B ad A; B va a collocarsi sul circolo orario di A, producendo quella identità di cui parlavamo e che sola rappresenta l'incontro tra i due astri.

Trovato l'arco di direzione lo dovremo convertire in anni, mesi, giorni per stabilire quando avverrà l'incontro e dunque se ne manifesteranno gli effetti. Premesso che il metodo di conversione (in tempo) dell'arco di direzione trova in disaccordo gli astrologi antichi [non

vogliamo però affrontare in questa sede un discorso di confronto tra le varie strade proposte, che ci porterebbe troppo lontano], noi facciamo nostre le argomentazioni che Placido Titi espone nel cap. 7 *Della misura delle direzioni* del III° Libro della *Coelestis Philosophia* (12). Il monaco olivetano osserva che a far da guida nel calcolo non può che essere il moto del Sole natale, in quanto moto reale e naturale: esso cambia da individuo ad individuo nei giorni successivi alla nascita e produce archi direzionali diversi. Archi eguali producono tempi eguali. L'analogia si fonda sul principio che lo spostamento in AR del luminare in un giorno corrisponde ad un anno (13).

Cerchiamo con due esempi di chiarire meglio quanto finora detto:

★ direzione nel mondo: supponiamo di voler dirigere Saturno alla Luna, così come raffigurati nella Fig. 2. Ecco i dati che ci occorrono:

DH	♄	3,69 in casa 2a	HTN 11,64
DH	☾	5,84 in casa 1°	
AR	☀	296,07	

Dobbiamo far avanzare Saturno quel tanto che abbia la stessa distanza oraria della Luna. Sottraiamo subito la distanza oraria di Saturno, che è l'astro più vicino al meridiano di riferimento (in questo caso l'IC) da quella della Luna per capire quanto distano tra loro i due:

$$\begin{array}{r} 5,84 - \\ \underline{3,69} = \\ 2,15 \end{array}$$

Saturno deve quindi spostarsi di 2 h e 15 e lo farà ovviamente secondo la velocità della propria ora temporale notturna (siamo sotto l'orizzonte): moltiplichiamo quindi

$$2,15 \times 11,64 = 25,026$$

25,026 è l'arco di direzione che stiamo cercando. Ma quanto tempo dopo la nascita il Saturno *diretto* raggiungerà la Luna natale? Questo accadrà quando anche il Sole sarà avanzato dello stesso arco. Sommiamo quindi all'AR natale l'arco di direzione:

$$\begin{array}{r} 296,07 + \\ \underline{25,026} = \\ 321,096 \end{array}$$

Una AR 321,096 a quale longitudine corrisponde? Con le formule appropriate (*da AR a grado eclittico*) appuriamo che si tratta di 318,66 e cioè 18° 40' ☾. Il tema natale che stiamo esaminando appartiene a un nato il 14 gennaio 1973 a Roma alle h. 12,20 (si tratta del pilota Giancarlo Fisichella, di cui parleremo più avanti): dobbiamo quindi cercare quando il suo Sole *diretto* arriverà dagli iniziali 24° 10' ♃ a 18° 40' ☾. Questo accade il 7 febbraio alle ore 14,55 di Roma. Tra le due date intercorrono 24 giorni 2 ore e 35 minuti., che provvediamo a convertire in anni, secondo il principio 1 giorno = 1 anno.

- 24 giorni 2 ore e 35 minuti, se passiamo dai sessagesimi ai decimali diviene 24,1076 a
- Abbiamo già trovato gli anni: 24 (un anno = 1 giorno)
- Usando i decimali calcolo i giorni: 0,1076 x 365,2422 (valore dell'anno tropico medio) = 39,30006 g
- I giorni sono quindi 39
- Usando ancora i decimali calcolo le ore: 0,30006 x 24 = 7,20144 h
- Le ore sono quindi 7
- Usando ancora i decimali calcolo i minuti: 0,20144 x 60 = 12,0864 m

L'incontro direzionale tra Saturno e la Luna è avvenuto dopo 24 anni, 39 giorni, 7 ore e 12 minuti dalla nascita, che era quanto ci premeva appurare.

★ direzione nello Zodiaco: supponiamo di voler dirigere la Luna a Saturno, così come raffigurati nella Fig. 2. Ecco i dati che ci occorrono:

$\lambda$  ♃      14° 27' 45" II (ovvero 74,46) in casa 2°      DH 3,80      HTN 11,36  
 DH ☾      5,84 in casa 2°

Sottraiamo dalla distanza oraria del grado di Saturno quella della Luna:

$$\begin{array}{r} 5,84 - \\ \underline{3,80} = \\ 2,04 \end{array}$$

Il grado di Saturno deve quindi spostarsi di 2 h e 04 e lo farà ovviamente secondo la velocità della propria ora temporale notturna (siamo sotto l'orizzonte): moltiplichiamo quindi

$$2,04 \times 11,36 = 23,1744$$

23,1744 è l'arco di direzione che stiamo cercando. Per calcolare quanto tempo dopo la nascita il grado di Saturno si porterà al circolo orario della Luna procederemo poi in modo assolutamente analogo all'esempio precedente. Notiamo subito che quella che definiamo direzione nello Zodiaco della Luna a Saturno non è altro che la direzione del grado eclittico di Saturno alla Luna e che il moto è sempre da oriente ad occidente. Notiamo inoltre che la DH del grado di Saturno è leggermente più alta di quella di Saturno: 3,80 contro 3,69. Questo significa che Saturno è in ritardo rispetto al proprio grado eclittico e questo in quanto ha latitudine 1° 33' 47" S.

Oltre all'incontro per congiunzione, che è il più semplice e che è quello degli esempi sopra illustrati, possono aversi, sia nelle direzioni nello Zodiaco che nel mondo, incontri per sestile, quadrato, trigono, opposizione, declinazione e parallelo. E lo stesso procedimento può essere altresì applicato per dirigere un astro ad uno degli angoli: AS e DS distano infatti esattamente 6 ore dal meridiano di riferimento, MC e IC 0 ore.

### Gli effetti di un incontro direzionale

Introdotta però il discorso squisitamente matematico, desideriamo ora spendere qualche parola su cosa ci si debba attendere dal compiersi di una direzione. Premettiamo innanzitutto che protagonisti dell'incontro possono essere tutti gli elementi della figura: pianeti ed angoli, come abbiamo già detto, ma anche sorti o stelle fisse. Essi possono assumere due diversi ruoli: quello del *significatore* e quello del *promissore*. Il *significatore* segue il *promissore* dal punto di vista della longitudine zodiacale (e lo precede quindi nel moto orario) ed indica l'argomento, il settore nell'ambito del quale si svolgerà l'evento (ad es. salute, matrimonio, professione) secondo i propri significati; il *promissore* indica invece la modalità e la qualità dell'evento. Il *significatore* riceve quindi il verificarsi di quell'evento che il *promissore* "promette" dirigendosi verso di lui. Ciascuno dei pianeti può svolgere nello Zodiaco e nel mondo entrambi i ruoli; le stelle fisse possono essere solo promissori nel mondo e portare così la propria natura a pianeti, angoli e sorti; le sorti e gli angoli possono essere solo significatori nel mondo. Nel combinare le nature delle due forze in gioco sta la sottile arte dell'*apotelesmatico* e particolare attenzione egli deve porre anche ai tempi in cui la

direzione si compie: una direzione a Venere ci parla ad esempio di possibili nozze, ma non ha senso prevedere un evento del genere se essa si compie per un nato quando è ancora infante (perlomeno per la nostra cultura). Questa “distinzione dei tempi” viene raccomandata da Tolomeo nel 10° capitolo del IV Libro della Tetrabiblos dal titolo *Della distinzione dei tempi* (14). Ecco il suo dettato: “*Nel seguire il modo comune e generale dell’osservazione degli eventi predicibili, non dobbiamo lasciarci trarre in inganno ed attribuire ad un bimbo una professione o un matrimonio o quant’altro proprio solo di chi è adulto, né ad un vecchio la procreazione od altro ancora che può convenire ad un giovane*”. In quello stesso capitolo peraltro il maestro alessandrino dice che cinque sono i significatori più importanti, quelli insomma che pesano di più nel succedersi degli eventi: l’oroscopo (o ascendente) *per quanto attiene al corpo e all’espatrio*, la sorte di fortuna (Tyche) *per quanto è delle sostanze*, la Luna *riguardo alle affezioni dell’anima e alla convivenza*, il Sole *per ciò che è della fama e della dignità*, il culmine (il MC) *per quanto attiene alle altre particolari condizioni, quali le attività, le amicizie, la procreazione dei figli*. Ma possiamo lecitamente allargare la rosa dei significatori come sopra detto: vari e diversificati sono gli eventi e commisti tra di loro, onde spesso in uno stesso periodo ne accadono di favorevoli in un settore e di sfavorevoli in un altro. E se quindi una direzione a Marte porterà magari una ferita, una contemporanea a Venere porterà forse le nozze.

## La figura di direzione

I due esempi prima riportati ci permettono di rispondere alla domanda: *quando accadrà il tal evento?* Ma supponiamo invece di voler comprendere, ad evento accaduto, quali siano le direzioni che si sono formate e che possono fornircene una spiegazione. Dobbiamo allora dirigere tutti i punti del tema natale secondo un medesimo arco di direzione, sia nello Zodiaco che nel mondo, e inserire i risultati ottenuti in una nuova figura. Confronteremo poi:

- I luoghi della figura di direzione con quelli del tema natale e quindi il nuovo cielo con quello originario
- In seconda battuta i punti del nuovo cielo tra di loro.

Gli *step* per l’elaborazione di una figura di direzione sono i seguenti:

- 1) si sceglie una data saliente
- 2) si calcola quanti anni, mesi e giorni sono trascorsi dalla nascita
- 3) si trasforma il risultato in ore e minuti il valore trovato, secondo le seguenti relazioni:
  - 1 anno equivale ad un giorno (24 ore)
  - 30 giorni equivalgono a due ore ca. (1h 58m 16s = 1,971)
  - 1 giorno equivale a 4 minuti ca. (3m 57s = 3,942)
- 4) si sommano questi giorni, ore e minuti al giorno ed all’ora di nascita, ottenendo così una nuova data ed un nuovo orario
- 5) si annota la posizione sull’eclittica del Sole e se ne calcola l’ascensione retta
- 6) si calcola la differenza tra questa nuova ascensione retta e quella di natività e si ottiene *l’arco di direzione*.
- 8) si domifica la figura di direzione [si trasforma l’arco in tempo e lo si somma all’ora natale. Si ricavano poi MC, AS e cuspidi per la data natale col nuovo orario]
- 9) si dirigono tutti i punti del tema natale secondo l’arco di direzione (vedi punto 6) e se ne ottengono le nuove DH rispetto ai meridiani di riferimento natali e le nuove posizioni nello Zodiaco.

Presentiamo ora un esempio per meglio chiarire quanto finora detto.

### ***Giancarlo Fisichella entra a far parte del team Ferrari***

Il 3 settembre 2009 nel *circus* motoristico internazionale si diffonde una notizia di grande effetto: Giancarlo Fisichella detto Fisico (Fig. 3) è il nuovo pilota della Ferrari, la più prestigiosa scuderia italiana di auto da corsa. Si tratta per il pilota romano del coronamento di un sogno, come egli stesso dichiara alla stampa. Qualcosa che attendeva da tutta una vita.

Nato a Roma il 14 gennaio 1973 alle h. 12,20 (archivio Grazia Bordoni) inizia la sua avventura gareggiando sui kart, per debuttare poi nel 1996 in Formula 1. Pur essendo considerato uno dei migliori piloti, cambia più di una scuderia (Minardi, Jordan, Benetton) e deve attendere il 2003 per conseguire la sua prima vittoria con la Jordan sul circuito di San Paolo. Sin dal 2004 comincia a circolare la voce di una sua possibile chiamata alla Rossa, che tuttavia non si concretizza. Fisichella corre per la Sauber, poi dal 2005 al 2007 per la Renault. Nel campionato 2008, dopo un divorzio forzato dalla Renault, trova posto nella Force India, una scuderia esordiente, di proprietà dell'imprenditore indiano Vijay Mallya. Nonostante una stagione avara di soddisfazioni, viene riconfermato per l'anno successivo, il 2009, durante il quale ottiene in Belgio una sensazionale *pole position*; il giorno seguente (il 30 agosto) arriva secondo in gara, dietro al ferrarista Raikkonen, sul circuito di Spa-Francorchamps, uno dei circuiti più difficili ed impegnativi del Campionato.. Il 3 settembre la Force India, dopo intense discussioni, lo libera dagli impegni assunti e gli dà modo di passare dalla Ferrari, per sostituire l'infortunato Felipe Massa, alla guida della F60, negli ultimi 5 Gran Premi della stagione. Il contratto siglato si estende al 2010, come terzo pilota però e quindi di riserva.



**Fig. 3: Il pilota di Formula 1 Giancarlo Fisichella detto Fisico.**

Diamo subito un'occhiata al suo tema natale (Fig. 4):

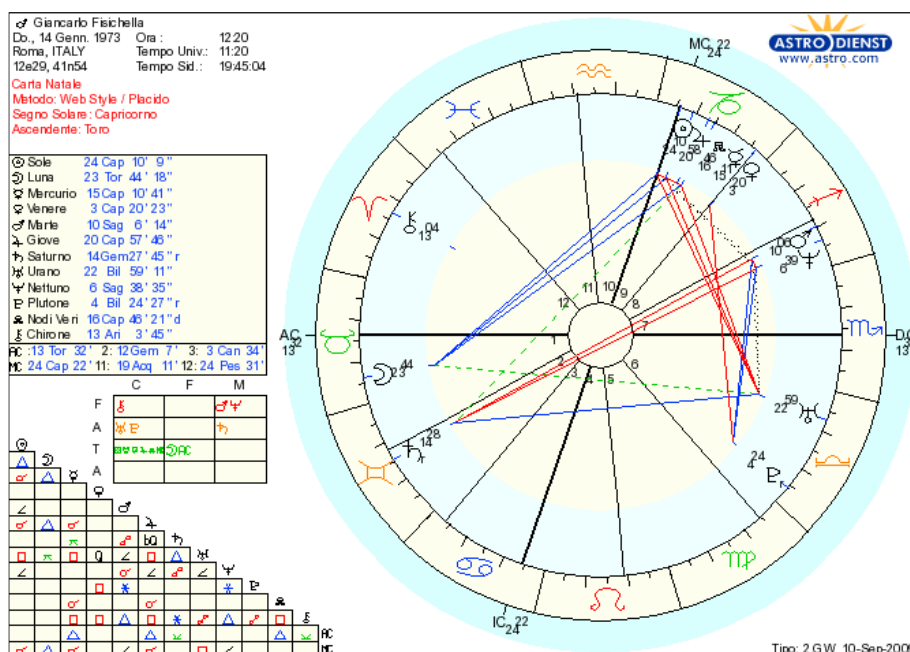


Fig. 4: Giancarlo Fisichella, nato a Roma il 14 gennaio 1973 alle h. 12,20

Giancarlo Fisichella (distanze orarie natali)															
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Quadrante	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH ( $\pi$ )	Aoch	Doch	$\theta$
Sole	294,17	0	9	2	-21,29	296,07	-20,46	11,59	18,41	0,20	0,02	0,15	0,00	296,01	294,17
Luna	53,74	4,23	1	4	22,81	50,22	22,17	18,69	11,31	66,05	5,84	41,18	28,63	0,00	46,35
Mercurio	285,18	-1,42	9	2	-24,00	286,65	-23,54	11,08	18,92	9,62	0,87	7,60	0,00	283,24	285,14
Venere	273,34	0,33	8	2	-23,08	273,63	-22,48	11,25	18,75	22,64	2,01	17,11	0,00	266,10	273,44
Marte	250,10	0,12	7	2	-21,86	248,49	-21,09	11,48	18,52	47,78	4,16	32,19	0,00	233,86	250,21
Giove	290,96	-0,19	9	2	-22,00	292,69	-21,26	11,46	18,54	3,57	0,31	2,73	0,00	291,59	290,98
Saturno	74,46	-1,56	2	4	20,99	73,33	20,14	18,36	11,64	42,94	3,69	29,19	60,95	0,00	75,68
Urano	202,99	0,63	6	3	-8,36	201,50	-7,57	13,74	16,26	85,24	5,24	38,11	0,00	194,89	204,10
Nettuno	246,64	1,59	7	2	-19,86	245,08	-18,91	11,85	18,15	51,19	4,32	33,10	0,00	231,46	248,24
Plutone	184,41	16,59	6	3	13,45	190,74	12,39	17,07	12,93	74,47	5,76	40,75	0,00	202,63	217,36
MC	294,36														
IC	114,36														
$\phi$	41,90														

ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI ( 26,81

(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

Fig. 5: Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica

Possiamo - senza tema di esser contraddetti - affermare che la vita professionale del nostro uomo si è svolta sulle quattro ruote. Osserviamo il suo MC: 24° 22' ♄, perfettamente congiunto al Sole. Quest'ultimo è preceduto nel moto diurno da Giove (20° 57' ♃) e da Mercurio (15° 10' ♀). Più orientali ancora sono Venere (3° 20' ♀) e Marte (10° 06' ♂). I pianeti sono tutti in moto diretto. Giove è in caduta e sotto i raggi; Mercurio è ormai invisibile, per essere l'altezza del Sole sotto l'orizzonte orientale pari a -4,20, quando il pianeta sorgeva (15). Venere (che si avviava al tramonto eliaco mattutino) e Marte sono visibili. Per giudicare della professione Claudio Tolomeo detta (16) una precisa regola: occorre osservare il Sole, il segno nel quale il MC cade e gli astri congiunti al MC,



massimamente se la Luna defluisce da essi. Non tutti i pianeti hanno titolo a candidarsi, bensì solo Mercurio, Venere e Marte e si osserva il Sole per prendere in considerazione se uno di questi tre fa la sua apparizione al mattino dappresso e prima di esso. Se nessuno ricade in questa casistica, si assume il signore del culmine, ma precisa Tolomeo, solo riguardo alle occupazioni occasionali, in quanto i nativi sono per lo più privi di un'occupazione specifica. In realtà il capitolo cui ci riferiamo è complesso e per interpretarlo ci siamo fatti aiutare dal commento del Cardano (17), giungendo alla conclusione di eleggere il segno nel quale il MC cade. Il Capricorno è domicilio di Saturno ed esaltazione di Marte; Marte ha diritti anche su Saturno per essergli in opposizione e in antiparallelo di declinazione nello Zodiaco (non nel mondo). Molto si potrebbe dire sui due pianeti in questo tema natale, ma limitiamoci alla professione esercitata, che ci sembra dovesse quindi essere quella di un audace che non teme i pericoli, anzi ama il rischio: ragionato, per essere la sua irruenza canalizzata nella guida di una vettura e nella disputa di competizioni, circostanze che richiedono cioè l'obbedienza a regole precise. A rafforzare il nostro giudizio, strettamente congiunta al MC (DH 0,07) troviamo la stella Altair,  $\alpha$  Aquilae, colore giallo chiaro, magnitudo 0,77. Si tratta della dodicesima stella più brillante del cielo, uno dei vertici, assieme a Vega ( $\alpha$  Lyrae) e Deneb ( $\alpha$  Cygni) dell'asterismo del Triangolo Estivo, visibile alle nostre latitudini, da giugno ad ottobre, subito dopo il tramonto. Altair ha natura Marte/Giove e nel testo redatto nel 379 d.C. da un anonimo astrologo egiziano figura tra le stelle *lucide* e cioè le brillanti, le più luminose della costellazione cui appartengono (18). Qui di seguito riportiamo integralmente il suo dettato (traduzione di Giuseppe Bezza): *"(...) ciascuna di queste stelle avendo il temperamento di Giove e di Marte. Se pertanto una di queste sorge all'oroscopo ovvero si leva al momento del parto o culmina, fa coloro che hanno una tale disposizione illustri generali, che sottomettono regioni e città e popoli, coloro che governano, che sono portati all'agire, gli insottomessi, coloro che parlano schiettamente, che hanno il gusto della lotta, che conducono a termine i loro propositi, efficaci, virili, vittoriosi, che danneggiano i propri nemici, opulenti e forse ricchissimi, d'animo grande e ambiziosi e generalmente non muoiono di buona morte; nascono inoltre gli amanti della caccia, i conoscitori e i proprietari di cavalli e quadrupedi"*.

Ora, se Fisico abbia cavalli e quadrupedi non sappiamo (anche se a ben pensarci in una vettura di Formula 1 di KV ce ne sono da 800 a 1000), ma ci sembra proprio di poter affermare che abbia il gusto della lotta e che non abbia problemi economici (lo vedremo più avanti). Spendiamo tuttavia a questo punto qualche parola anche sul suo Mercurio, che è non più visibile, ma è pur sempre orientale al Sole ed è sorto poco prima di esso (*nuper* direbbe Cardano) per dire che se non la professione, esso ci indica senz'altro in questo caso le inclinazioni (19). A Fisichella il movimento e lo sport piacciono: oltre ad essere un acceso tifoso della Roma, fa parte della selezione calcistica dei piloti F1, gruppo con il quale ha spesso l'occasione di raccogliere fondi a scopi benefici. E ama correre, anche fuori dagli autodromi: nonostante sia *testimonial* per la campagna sulla sicurezza stradale della provincia di Roma, si è fatto sorprendere verso le 6 del 20 novembre 2005 sull'Appia dall'autovelox, mentre percorreva a 148 km all'ora un tratto sul quale il limite è 60. Certo gli fu sospesa la patente, cosa della quale non si preoccupò più di tanto, visto che in pista non occorre quella ma la superlicenza FIA, ma la figuraccia ci fu. Si giustificò adducendo il pretesto di aver bisogno di rientrare di corsa a casa, in quanto la *tata* aveva avvisato lui e la moglie che suo figlio stava male e cercò poi un recupero di immagine scrivendo l'anno dopo il libro (20) *Chi ti ha dato la patente?*, una sorta di galateo della strada ricco di consigli e riferimenti autobiografici, simpatico e godibile (Fig. 6). Mercurio non mente mai ....!

Annotiamo qui (per dovere di cronaca) che non si tratta purtroppo dell'unico pilota di Formula 1 ad esser stato sorpreso su strade urbane a violare, ma veramente di molto, i limiti di velocità: ad Arnoux, Montoya, Schumacher, Piquet, solo per citarne alcuni, è stata contestata un'identica infrazione del Codice.



**Fig. 6: Un godibile galateo della strada**

Costruiamo ora la figura di direzione per il 3 settembre 2009 seguendo il procedimento prima illustrato:

- 1) data saliente 3 settembre 2009
- 2) rispetto alla data di nascita sono trascorsi 13.381 gg. e cioè 36 anni, 8 mesi e 1 giorno
- 3) questo valore equivale a 36 giorni, 15 ore e 50 minuti
- 4) li sommiamo al 14 gennaio 1973 T.U. 11,20 ed otteniamo la nuova data del 20 febbraio 1973 T.U. 3,10
- 5) in quel momento il Sole si trovava a  $1^{\circ} 18' 29'' \text{ } \Upsilon$  e la sua AR era 333,3389

- 6) calcoliamo la differenza in AR col Sole natale
 

333,3389 -
<u>296,0675 =</u>
37,2714

- 7) 37,2714 è l'arco di direzione

- 8) domificazione: trasformiamo l'arco di direzione in ore dividendo x 15 ed otteniamo 2 h. 28' 45". Sommiamo questo valore alla data di nascita ed otteniamo

$$\begin{array}{r}
 14 \text{ gennaio } 1973 \text{ h. } 11 \text{ } 20' + \\
 \text{h. } 2 \text{ } 28' = \\
 \hline
 14 \text{ gennaio } 1973 \text{ h. } 13 \text{ } 48' \text{ (TU)}
 \end{array}$$

(la domificazione avviene per il luogo di nascita; nel nostro caso alle h. 14 48')

- 9) calcoliamo l'avanzamento dei pianeti lungo l'eclittica.  
Esempio: Marte. DOCH natale 233,86 Polo (CH o  $\pi$ ) 32,19

Sommiamo alla DOCH natale l'arco di direzione

$$\begin{array}{r}
 233,86 + \\
 \underline{37,27} = \\
 271,13
 \end{array}$$

e cerchiamo di quale grado eclittico questo valore è il  $\theta$  (grado di passaggio) al polo 32,19. Si tratta del grado eclittico 285,04 e cioè  $15^{\circ} 05' \text{ } \Upsilon$ . Questa è la posizione di Marte diretto. Con analogo procedimento si dirigono anche tutti gli altri pianeti.

- 10) calcoliamo l'avanzamento dei pianeti nel mondo e cioè la loro distanza oraria dai nuovi meridiani di riferimento con le consuete modalità, ponendo attenzione ai cambi di quadrante.

Giancarlo Frischiele

nato/a il 14.1.1973 alle h. 12,20 a Roma (Italia)

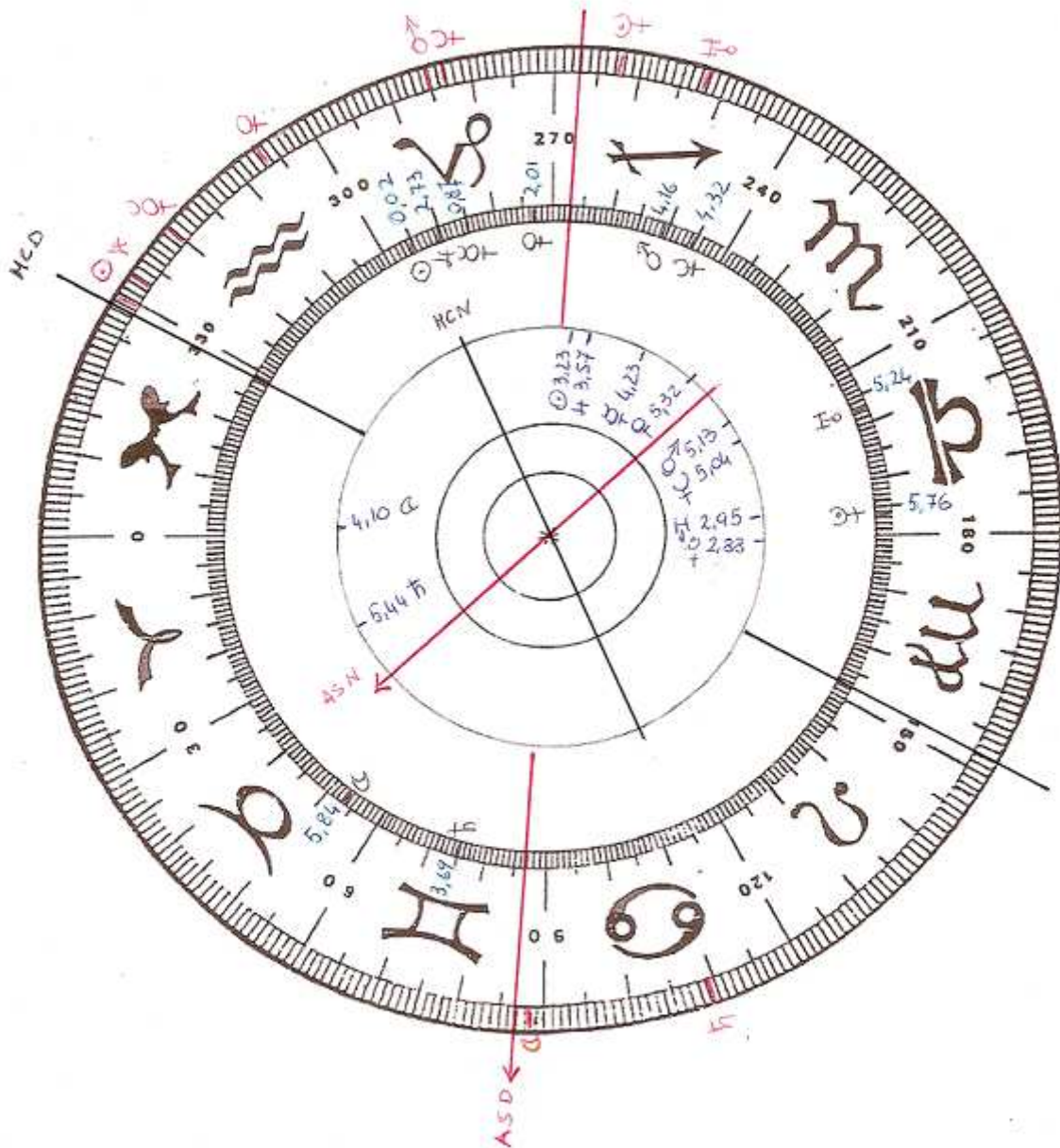


Figura di Direzione per il g. 3.9.2009

All'interno del cerchio zodiacale collochiamo i pianeti natali, all'esterno quelli *diretti*; si noti che questi ultimi hanno conservato rispetto ai nuovi meridiani di riferimento la stessa DH che avevano quelli natali rispetto ai vecchi meridiani. Nel cerchio interno (vedi anche Fig. 7) abbiamo indicato la DH *diretta* dei pianeti, rispetto ovviamente ai vecchi meridiani.

Giancarlo Fisichella (distanze orarie dirette)															
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Quadrante	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH ( $\pi$ )	Aoch	Doch	$\theta$
Sole	294,17	0	8	2	-21,29	296,07	-20,46	11,59	18,41	37,48	3,23	26,15	0,00	285,04	294,17
Luna	53,74	4,23	12	1	22,81	50,22	22,17	18,69	11,31	76,67	4,10	31,86	35,06	0,00	48,76
Mercurio	285,18	-1,42	7	2	-24,00	286,65	-23,54	11,08	18,92	46,90	4,23	32,71	0,00	270,04	284,37
Venere	273,34	0,33	7	2	-23,08	273,63	-22,48	11,25	18,75	59,92	5,32	38,68	0,00	253,69	273,63
Marte	250,10	0,12	6	3	-21,86	248,49	-21,09	11,48	18,52	94,94	5,13	37,65	0,00	230,46	250,24
Giove	290,96	-0,19	8	2	-22,00	292,69	-21,26	11,46	18,54	40,86	3,57	28,43	0,00	280,06	290,88
Saturno	74,46	-1,56	12	1	20,99	73,33	20,14	18,36	11,64	99,78	5,44	39,21	55,08	0,00	76,26
Urano	202,99	0,63	5	3	-8,36	201,50	-7,57	13,74	16,26	47,95	2,95	23,84	0,00	197,78	203,64
Nettuno	246,64	1,59	6	3	-19,86	245,08	-18,91	11,85	18,15	91,53	5,04	37,16	0,00	229,18	248,51
Plutone	184,41	16,59	5	3	13,45	190,74	12,39	17,07	12,93	37,19	2,88	23,39	0,00	196,68	202,10
MC	331,53														
IC	151,53														
$\phi$	41,90														

ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI ( 17,93

(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

Fig. 7: Tabellina dei dati astronomici dei pianeti natali rispetto ai nuovi meridiani.

A parziale completamento (in questa sede omettiamo per brevità la Rivoluzione Solare e la Profezione dell'anno) del materiale col quale operare, abbiamo provveduto a dirigere anche le stelle natali, ottenendo la loro nuova DH: ricordiamo infatti che esse possono essere promissori nel mondo. Ci attendevamo a questo punto di trovare traccia dell'avvenimento oggetto di indagine ... e siamo stati, come vedrete, ripagati in maniera superiore alle aspettative. Innanzitutto i dati:

nello Zodiaco

\* Marte diretto giunge a  $15^{\circ} 05'$   $\Upsilon_{\circ}$  e si congiunge perfettamente a Mercurio natale ( $15^{\circ} 10'$   $\Upsilon_{\circ}$ );

nel mondo:

- \* Marte diretto (DH 5,13) si porta in preciso quadrato a Mercurio natale (DH 0,87);
- \* Deneb diretta (DH 0,89) va su Mercurio natale e quindi al quadrato di Marte diretto [figura acquisita].
- \* la Luna diretta (DH 4,10) si porta all'equidistanza di Marte natale (DH 4,16) e al trigono di Tyche natale (DH 0,17 dall'IC in 4a casa);
- \* Regulus diretta (DH 0,10) giunge all'IC e a Tyche natale e si pone in trigono perfetto alla Luna diretta [figura acquisita];

Proviamo a commentarli.

Della condizione di Marte e Mercurio natali abbiamo detto a sufficienza e quindi non ci stupisce che un loro doppio incontro, rinforzato dalla presenza di Deneb, ( $\alpha$  Cygni, la stella brillante nella coda del Cigno, colore bianco, magnitudo 1,25, natura Venere/Mercurio) punti il *focus* su quella che è la passione e l'attività principe al momento del nostro Fisico: muoversi velocemente ... pilotare. Ci hanno colpito al riguardo le parole di Domenicali, Direttore della Gestione Sportiva della Ferrari, che ha dichiarato che il pilota è stato scelto perché ha dimostrato nella sua lunga carriera di essere *veloce e competitivo*.

Si realizza così il grande sogno di Fisichella, ma tardi e non pienamente, come la commistione di Marte con Saturno impone: non è un mistero che egli sia stato ingaggiato per

realizzare il maggior numero possibile di punti, in modo che la Rossa possa arrivare terza nella classifica mondiale costruttori di quest'anno. L'obiettivo è ambizioso, se si considerano i deludenti risultati conseguiti in campionato dalla F60 (Fig. 8) già prima del suo ingaggio. Disputati comunque questi cinque GP si va in "panchina": il contratto firmato prevede infatti il ruolo di riserva nel team, dietro lo spagnolo Alonso e il brasiliano Massa e non a caso è stato interpretato dai media come il segnale di una carriera giunta ormai alla fine. A meno che l'anno prossimo non vi sia un accordo che consenta all'italiano di correre per un altro team o non si concretizzi la possibilità di schierare al via la terza vettura.



**Fig. 9: La F60, la nuova monoposto della Ferrari, chiamata così per celebrare il numero delle partecipazioni del Cavallino alle edizioni dei campionati mondiali di Formula 1 (la Ferrari è l'unica scuderia ad aver preso parte a tutte e 60 le edizioni).**

E veniamo a Tyche e agli incontri che la caratterizzano. E' Tyche ☩, come ognuno sa, la Sorte della Luna, *kleros tes tyches, sors fortunae* e simboleggia il corpo, la vita (e tutto ciò che ad essi è necessario e quindi le sostanze), la reputazione, le affezioni dell'animo e la convivenza (21). In questo tema natale cade in Cancro, in quarta casa congiunta all'IC (DH 0,17) ed è in condizioni di operosità essendo angolare, testimoniata dal suo signore la Luna, che è a sua volta operosa (in quanto in esaltazione, in 1a casa, in trigono a Giove) e da un benefico (Giove DH 0,31). Di Altair al MC abbiamo già detto. E le sostanze in verità non mancano al nostro Fisico: non per volergli fare i conti in tasca, ma nel 2007 i suoi commercialisti hanno raggiunto con l'Agenzia delle Entrate un accordo per chiudere una vertenza fiscale con soli 3,8 milioni di €, in luogo dei 17,2 richiesti (22). Tornando agli incontri di direzione che stiamo commentando, l'arrivo di Regulus,  $\alpha$  Leonis, a Tyche spiega bene l'*aumento di dignità* che indubbiamente c'è stato. Regulus, stella bianco blu, di magnitudine 1,35, ha infatti natura Marte/Giove ed è detta cuore del Leone, e non a caso anche *la regale*, perché ha il comando sui cieli. Tyche inoltre, come tutte le sorti, contiene in sé il significato puro ed assoluto della natura dell'astro cui si riferisce ed è quindi l'essenza della Luna e proprio la Luna, quadrata in natività a Tyche, le si pone nella figura di direzione esaminata in preciso aspetto di trigono. E fa nel contempo un quadrato (per ora molto largo

DH 6,11, ma che si farà più preciso col trascorrere dei mesi) a Venere natale. Ci pareva quindi che dovesse esserci dell'altro e la risposta ci è giunta non dalla sfera professionale, ma da quella privata del nostro uomo. Crediamo da sempre che per l'interpretazione del tema natale di un personaggio pubblico, che non conosciamo che attraverso la stampa o qualche biografia ufficiale, siano veramente parlanti solo le particolari idiosincrasie, qualche mania, la vita domestica ed ancora una volta i fatti ci hanno dato ragione.



**Fig. 9: La copertina del settimanale *Chi*, che annuncia le nozze di Fisichella.**

E' nei *gossip* che bisogna cercare! Giunge freschissima, mentre scriviamo, la notizia (Fig. 9) che Fisico sposerà Luigina Castellani, per tutti Luna, sua compagna da 16 anni e madre dei suoi due figli, dopo aver sempre giurato che si sarebbe sposato solo quando avesse smesso di correre. Pare infatti che a metà luglio si sia recato con i genitori nella chiesa di San Michele Arcangelo, nel quartiere di Pietralata a Roma, per prendere accordi con la parrocchia. Sulla data delle nozze è ancora mistero, ma le pubblicazioni sono state già affisse sia in chiesa che nella bacheca del Campidoglio e quindi non potranno mancare. Forse non avverranno ad ottobre, come inizialmente progettato, visto l'ingaggio da parte della scuderia del Cavallino rampante, ma saranno certo celebrate nei sei mesi di tempo che ci sono a partire dalle pubblicazioni. Eccole Luna, Tyche e Venere al lavoro! Auguri quindi ai futuri coniugi e alla mitica Ferrari F60.

Genova, 1° ottobre 2009  
[lucia.bellizia@tin.it](mailto:lucia.bellizia@tin.it)

## Note

- (1) Lucius Annaeus Seneca (4 a.C.? - 65), detto *Minor* e cioè *il Giovane*, per distinguerlo dal padre Marcus Anneus Seneca, detto *Maior* e cioè *il Vecchio*. Filosofo, politico e drammaturgo latino. La citazione è tratta dalle *Epistulae Morales*, raccolta in XX Libri di 124 lettere di differente lunghezza ed argomento, scritte da Seneca nel 62-63 d.C., quando si era ormai ritirato a vita privata, dopo esser stato l'educatore del giovane imperatore Nerone. Suona più precisamente così:

Duc o parens celsique dominator poli,  
quocumque placuit: nulla parendi mora est;  
adsum impiger. Fac nolle, comitabor gemens  
malusque patiar facere quod licuit bono.  
Ducunt volentem fata, nolentem trahunt.

“Conducimi padre, e signore dell'eccelso cielo,  
ovunque ti piacquè: non vi è alcun indugio nell'obbedirti;  
mi presento senza esitare. Mettiamo il caso che io non volessi, ti seguirò gemendo  
e sopporterò di dover fare da vile quel che mi sarebbe stato possibile da forte.  
Il fato conduce chi lo asseconda, trascina chi gli resiste.”

I primi quattro versi sarebbero una rielaborazione di quelli scritti da Cleante (330-232 a.C.), filosofo greco che successe a Zenone alla guida della Stoà. Il quinto viene aggiunto da Seneca, che in esso compendia il proprio credo stoico: è impossibile lottare contro la sorte, della quale tutti sono schiavi. Il filosofo, che di questo è ben conscio, non tenta di resistere, non si oppone stoltamente. Coltiva anzi il proprio mondo interiore, cerca di impiegare bene le proprie giornate e di percorrere la strada della virtù mediante l'esercizio della filosofia.

- (2) Cfr. Giuseppe Bezza *Le Tavole del Primum Mobile nel Medioevo* in *Astronomical Amusements – Papers in Honor of Jean Meeus*, Mimesis Edizioni, 2000.
- (3) Il *floruit* di Vettio Valente può essere collocato tra il 150 e il 185 d.C. Wilhelm Kroll, nella prefazione ai *Vetti Valentis Anthologiarum libri* (Ed. Weidmann, Berlino 1908) argomenta che, a giudicare da coloro che andavano a consulto da lui, non resta che concludere che l'antiocheno visse nel periodo degli Antonini (il primo dei rappresentanti dei quali, Antonino Pio - lo ricordiamo – regnò dal 138 al 161 d.C., l'ultimo, Commodo, dal 180 al 193). I 9 libri delle *Anthologiai* sono un vasto trattato di astrologia in lingua greca
- (4) Claudio Tolomeo (Pelusium? Tolemaide? ca. 100 - ca. 175 d.C.) parla delle direzioni nella *Tetrabiblos*, IV° Libro cap. 10° *La distinzione dei tempi* e III° Libro cap. 11° *La durata della vita*. Il metodo proposto per il calcolo dell'arco di direzione è di tipo orario ed è detto delle distanze meridiane, in quanto opera nel modo che segue:
- si calcola la distanza retta del promissore dal meridiano più vicino al significatore;
  - si calcola la distanza retta che avrebbe il promissore da quello stesso meridiano, se si trovasse nel circolo orario del significatore (moltiplicando la DH del significatore per le HTD del promissore, se il significatore si trova sopra l'orizzonte, altrimenti per le HTN);
  - se i due punti non sono separati dal meridiano si fa la differenza tra le due DR; altrimenti si sommano. Il risultato è l'arco di direzione.
- (5) Retorio è l'ultimo grande astrologo del periodo classico. Originario dell'Egitto visse probabilmente nel sesto/settimo secolo d.C. (quando l'Egitto era quindi parte dell'Impero Romano d'Oriente ed era già iniziato il periodo bizantino) e scrisse in greco un compendio (una sorta di *Tesoro*) di tutta l'arte astrologica, del quale abbiamo solo alcuni *excerpta* e parecchie versioni tardobizantine. Le tecniche descritte sono quelle degli autori ellenistici che lo hanno preceduto (Antioco di Atene, Vettio Valente). Egli espone una variante per il calcolo dell'arco di direzione, che è presente nel citato capitolo di Tolomeo sulla durata della vita (accanto a quello delle *distanze meridiane*) ed usa le ascensioni rette ed oblique del promissore e del significatore. Tale metodo, che ebbe grande rilevanza nell'astrologia medievale, si trova esposto

- nel *Liber Isagogicus* di Abd al-Azisz al Qabisi, detto l'Alcabizio, matematico ed astrologo arabo vissuto attorno alla metà del sec. X°.
- (6) Cfr. a questo proposito anche il nostro saggio *Delle stravaganze di Plutone*, presentato al IX Convegno Astrologico Torinese e leggibile nel sito dell'Associazione Culturale Apotésma ([http://www.apotelesma.it/upload/Delle\\_stravaganze\\_di\\_Plutone.pdf](http://www.apotelesma.it/upload/Delle_stravaganze_di_Plutone.pdf)). Girolamo Diedo è il primo alla fine del XVI sec., nell'*Anatomia Celeste*, ad usare le ascensioni e le discensioni miste e a chiamarle con questo nome. Egli precisa che le cuspidi delle case devono trovarsi ad intervalli temporali di due ore l'una dall'altra e il solo modo perché questo accada è servirsi dei poli orari. Placido Titi ripeterà gli stessi enunciati nel *Primum Mobile*. Prima che Diedo e Titi recuperassero l'importanza del moto orario (nel calcolo degli aspetti, della domificazione e delle direzioni), gli astrologi seguivano in alternativa il metodo dell'Alcabizio (vedi nota precedente) o quello *spaziale* del matematico, astronomo ed astrologo tedesco Johannes Müller, meglio noto come Regiomontano, che si serviva non dei cerchi orari ma di quelli di posizione.
  - (7) Dell'argomento ci occupammo già nel saggio *Tecniche previsionali degli astrologi rinascimentali: Francesco Giuntini*, leggibile sul N° 55 (Luglio 2003) del trimestrale Ricerca '90.
  - (8) Alexandre Volguine, *Tecnica delle Rivoluzioni Solari*, Armenia Editore 1980, pag. 26.
  - (9) Cfr. *Trattato Pratico di Rivoluzioni Solari*, Blue Diamond Publisher, Milano 1994; *Transiti e Rivoluzioni Solari*, Armenia Editori, Milano 1997; *Nuovo trattato delle rivoluzioni solari*, Armenia Editori, Milano 2003.
  - (10) L'articolo fu pubblicato su Linguaggio Astrale 104 del settembre 1996 ed è consultabile sul sito Internet [www.cieloterra.it](http://www.cieloterra.it).
  - (11) Oltre ai saggi citati alle note (7) e (10) cfr. Giancarlo Ufficiale, *Le Profezioni. Storia e metodi di un'antica dottrina previsionale*, presentato a Genova il 10 ottobre 2009 al II° Convegno dell'Associazione Culturale Apotésma.
  - (12) *Physiomatica sive Coelestis Philosophia*, auctore D. Placido de Titis Perusino, Olivetanae Congregationis Monacho, Mediolani MDCLXXV. Il testo fu vietato dal San'Uffizio nel 1675 e nel 1709. Il capitolo citato (*De mensura in Directionibus*) si conclude con "Quapropter ascensioni rectae Solis adde arcum Directionis, summam deinde hanc require in corpore Tabulae ascensionum rectorum, a tergo cuius sume gradum et minutum signi Eclipticae, ad quem gradum Sol motu dierum proprio quot diebus pervenit, tot annos demonstrat et quot insuper binis oris aequalibus, tot menses." Che nella traduzione di Giuseppe Bezza suona "Pertanto aggiungi all'ascensione retta del Sole l'arco di direzione e cerca, nella tavola delle ascensioni rette, a quale grado e minuto dell'eclittica corrisponde la somma. E tanti giorni il Sole impiega a giungere a quel grado mostra altrettanti anni, e tante ore eguali indicano altrettanti mesi."
  - (13) Da intendersi anno *tropico medio*, equivalente cioè a 365,2422 giorni solari medi (365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi), che è il tempo che il Sole impiega per tornare in una stessa posizione lungo l'eclittica. In tutti i calcoli presentati inoltre un mese equivale a 30 giorni.
  - (14) Tetrabiblos, IV Libro, 10° Cap. *Della distinzione dei tempi*. A mie mani la traduzione di Giuseppe Bezza, Milano 1995.
  - (15) L'*arcus visionis* di Mercurio è all'occultazione mattutina -9° 30'. Questo pianeta è uno dei più lenti ad uscire dai raggi; nel nostro caso aveva velocità 1° 34' 35" e procedeva quindi più speditamente del Sole, che aveva velocità 1° 1' 6". Aveva già compiuto il suo tramonto eliaco mattutino e si dirigeva al sinodo superiore con il Sole (che ci fu il 28 gennaio 1973).
  - (16) Tetrabiblos, IV Libro, 4° Cap. *Della professione*. Traduzione di cui alla nota 14.
  - (17) Hieronymi Cardani In Cl. Ptolemaei Pelusiensis IIII de Astrorum Iudiciis, aut, ut vulgo vocant, Quadripartitae Constructionis libros Commentaria, Basileae, Henricus Petri, 1554. A pag. 302 si legge (la traduzione è nostra): "Tolemeo in verità pone quattro gradi di scelta del signore della professione: Primo, quando vi è uno stesso pianeta che esce dai raggi del Sole e che è anche al MC; e tanto più se la Luna gli si sarà applicata. Secondo: quando vi è solo un pianeta o che esce dai raggi del Sole o che è al MC: quello infatti sarà efficace e da scegliere esso solo, in quanto è il solo. Terzo: è quando uno o più pianeti hanno una di queste tre condizioni: l'uscir per primo dai raggi del Sole, l'essere al MC, l'esser quello dal quale la Luna si separa. Li sceglieremo tutti: il primo è più potente, poi il secondo, il terzo è l'ultimo. Ma bisogna tra



questi anche quale ha maggiori dignità, oltre a quelle dette, sul luogo del MC e della Luna, e va preposto a tutti. Quarto è quando non vi è né un pianeta che sorge per primo, né al MC e allora prenderemo quello che ha maggiori diritti sul MC. Dal che appare manifesto che Tolomeo quasi disprezza quello dal quale la Luna si separa e gli antepone invece il pianeta che rappresenta quello che è al culmine (cioè il signore del MC). Ci ammonisce che coloro nel cui tema natale non c'è né un pianeta che usciva per primo dai raggi del Sole né che era al MC, per lo più sono privi di lavoro”.

- (18) Cfr. a tal proposito cfr. il nostro articolo *Della virtù delle stelle inerranti* in [www.apotelesma.it/upload/Della\\_virtu\\_delle\\_stelle\\_inerranti.pdf](http://www.apotelesma.it/upload/Della_virtu_delle_stelle_inerranti.pdf).
- (19) Cardano nell'opera citata nella nota 17 dice che il pianeta che indica la professione deve essere insomma orientale e visibile e sempre a pag. 302 precisa che le stelle che sono sotto i raggi indicano non le professioni bensì le inclinazioni.
- (20) Giancarlo Fisichella, *Chi ti ha dato la patente?*, Mondadori 2006.
- (21) Della Sorte di Fortuna parla Tolomeo nella *Tetrabiblos* Libro III, Cap. 11 *La durata della vita*, e così si esprime: “*La sorte di fortuna, e nel giorno e nella notte, deve esser computata in base alla quantità del numero che intercorre dal Sole alla Luna, riportando la distanza equivalente a partire dall'oroscopo secondo la sequenza dei segni, in modo tale che quel rapporto configurazione propria del Sole sia anche della Luna rispetto alla sorte di fortuna, ond'essa quasi appare oroscopo lunare*”. E', secondo il metodo che Francesco Brunacci e Francesco Maria Onorati proposero nel 1675 in occasione della ristampa della *Coelestis Philosophia*, quel circolo orario che dista dalla Luna tanto quanto l'ascendente dista dal Sole (cfr. Marco Fumagalli, *La sorte oraria, vero oroscopo lunare*, Phôs 2, giugno 2001). Altri astrologi, prima di loro avevano proposto metodi differenti per calcolare Tyche e le sorti in generale: lungo l'eclittica (metodo *volgare*), secondo i tempi ascensionali (Placido Titi). Brunacci ed Onorati si servono del metodo *orario* e cioè delle ore temporali. Secondo Tolomeo inoltre (passo citato) il calcolo della sorte non muta tra il giorno e la notte (a seconda cioè che la nascita sia diurna o notturna): Tyche quindi corrisponde sempre al luogo in cui si troverebbe la Luna se il Sole stesse sorgendo; per i restanti astrologi invece, di notte, Tyche corrisponde al luogo in cui si troverebbe il Sole se stesse sorgendo la Luna. Κλήρος si ricollega a κλάω *rompere* ed indica il pezzetto di legno o altro, un oggetto per tirare a sorte e quindi *la sorte* intesa come *estrazione a sorte*, ma anche come *ciò che si ha in sorte, il possesso, i beni, il patrimonio*. Kleros è anche la sorte che la divinità trae per ogni individuo, fissandone il destino. E come nella divinazione mediante i *kleroi* ramoscelli o piccoli sassi venivano gettati a terra o su una tavola consacrata etc., così l'astrologo lancia la sorte a partire dal grado che sorge (cfr. Giuseppe Bezza, *Arcana Mundi*, BUR, Milano 1995, nel capitolo intitolato *Le sorti*, pag. 963 e segg)..
- (22) La vertenza è nata come per altri campioni da uno spostamento della residenza all'estero. Fisichella la trasferì a Montecarlo nel 2000. Il Fisco, cui nulla sfugge, avviò una verifica e gli contestò la cartella esattoriale, comprensiva di imposte, sanzioni ed interessi, il cui importo abbiamo detto. Dopo la *pax fiscale* Fisico è tornato italiano a tutti gli effetti.